

la memoria dell'ottantenne spesso veniva meno e quindi egli prometteva a parecchi le stesse grazie, sorgeva confusione. Per provvedere all'inconveniente il Paluzzi-Altieri ammetteva solo poche persone alle udienze private e s'informava prima dei loro desideri.¹ Più grave era il fatto, che il cardinale impediva al possibile, che il vecchio papa venisse conturbato da notizie spiacevoli.²

Da principio Clemente X non volle prestar mano all'arricchimento degli Altieri,³ dimodochè questi si lagnavano assai.⁴ Il cardinale Paluzzi-Altieri nascose dapprima la sua tendenza ad accumulare ricchezze;⁵ andava però in cerca avidamente del suo interesse alla pari degli altri nepoti, solo lo faceva in modo che dava nell'occhio meno di loro. Del resto la sua posizione gli offriva opportunità di arricchirsi come da sè.⁶ Allorchè il papa divenne più vecchio e più debole, si allentò anche il suo rigore contro l'arricchimento dei suoi nepoti; furono impartiti ad essi numerosi favori.⁷ Il cardinale provvide alla sua famiglia sposando le nepoti a case eminenti come i Colonna e gli Orsini.⁸ Egli aveva saputo

stein a Vienna A f. 3. Anche il Chaulnes e il Bonfils lo rappresentano dapprima assai favorevolmente; vedi GÉRIN II 409 (ma cfr. 483 circa le cause del cambiamento di giudizio da parte dei Francesi). Invece P. Mocenigo (in BERCHET II 382) lo descrive coi più neri colori. Il BROSC (I 437 s.) ha accettato senz'altro questa caricatura, sebbene sia chiaro, che il Mocenigo, il quale ebbe col cardinale dispute violentissime, scrive *ab irato* e non rifugge da bugie evidenti, per es. (p. 382) che Clemente X non era stato mai nunzio, o (p. 386) ch'egli non vedeva quasi mai Laura Altieri. Cfr. invece la * Relatione del conte di Lucerna, loc. cit. Del resto già il RANKE (III, append. n. 144) ha richiamato molto esplicitamente l'attenzione sul fatto, che le asserzioni del Mocenigo sul cardinale Altieri rappresentano « l'effetto di dissidi personali », ch'egli descrive allo stesso modo tutte le altre personalità e tratta anche altre faccende nella « sua maniera irritata ». Cfr. anche GÉRIN II 471.

¹ * *Aviso*, inviato dal cardinale d'Assia a Leopoldo I il 10 maggio 1670. Archivio di Stato in Vienna.

² Vedi GRIMANI in BERCHET II 358.

³ Vedi * *Aviso* del 5 luglio 1670: ... « mostrandosi il Papa già qualche tempo inesorabile in certe cose, massimamente quando è eccitato da qualcuno. Onde è certo che il cardinale nipote non ha quella autorità che molti pensano, singolarmente nelle cose dove il Papa tiene qualche scrupolo di coscienza, come sarebbe a dire di slargar la mano a pro de' parenti. Egli liberamente dice e torna a dire che i Paluzzi non gli sono niente, e che se hora gli fusse intiero, non li dichiarerebbe per tal più. E che in tutti i casi vuole salvare l'anima sua e non perderla per arricchirli; haver esso vissuto 80 anni intatto di tali peccati, non volere hora per pochi mesi di pontificato deviare dal dovuto sentiero ». (Archivio segreto pontificio).

⁴ Cfr. * Relatione del conte di Lucerna, loc. cit.

⁵ Vedi GRIMANI in BERCHET II 358.

⁶ Così dice la * Relatione del conte di Lucerna, loc. cit. Cfr. anche « Nuovo governo di Roma, Barb. 5435, Biblioteca Vaticana.

⁷ Vedi « * Index brevium et bullarum Clementis X ad favorem Altiorum ». Cod. I G 13 dell'Archivio Altieri in Roma.

⁸ Vedi la * Relazione, citata sopra p. 637, n. 9 nell'Archivio Liechtenstein in Vienna. Lo spozalizio di Ludovica Altieri col duca di